

## APPENDICE

Nelle pagine che seguono sono riportati i documenti originali in fotocopia delle suppliche dei prospianesi concernenti la autonomia della loro parrocchia.

Ai documenti originali abbiamo unito la versione dattiloscritta allo scopo di facilitarne la lettura.

In calce alla versione dattiloscritta abbiamo aggiunto note e considerazioni atte a meglio comprendere quanto i prospianesi esponevano nelle domande e nelle petizioni.

DOCUMENTO N°1

III/mo e Rev/mo Pastore

Si ritrova vacante insino a calende di gennaro prossimo passato la cura de la giesa di S .to Nazaro di prospiano plebe di olgiate olona di la Sua diocesi di fito di reddito di mogia dieci otto con le primitie di formento segala et milio e di più ancora, se vi sara diligentia nel fittar li terreni de la gesia, e di brente trenta di vino in circa per la portione dominicale oltra le elimosine che tocherano al R.do Curato di detta gesia per li funerali che si fanno fra lanno in detta giesia e nè àe gesie de le altre terre vicine, le quali l'uno anno computato con l'altro saranno armanco de scuti vinti doro l'anno in circa, la onde li nobili et Rurali di detta cura già tanto tempo privi di loro pastore de le anime loro, genuflessi manzi sua S.ria ILL.ma et R.ma humilmente supp.no che si degna farli gratia di novo Pastore al quale oltra li sudetti redditi annuali, offeriscano ancora lire quaranta l'anno così possi con suo comodo di servire a detta sua gesia e tal volta celebrare la santa Messa ancora ne'la gesia detta di Santa Maria del arbore che nel territorio di detto prospiano.

Ne si crede che Sua S.ria ILL.ma debba unire detta cura con altra cura per esserli i sudetti honesti redditi per el vivere di uno proprio curato oltre che le altre cure li vicine, li son distanti almanco per uno miglia, la qual distanza potria facilmente essere in danno notabile per le anime di detta cura.

Pero sperano essere consolati da Sua S.ria III ma in questa lor honestissima dimanda, offerendoli pregare nostra S.re che lo mantenga in Sua Santa gratia.

Nella petizione o domanda manca la data.

Quasi sicuramente la medesima è stata consegnata direttamente a S. Carlo in occasione della visita alla parrocchia prospianese.

Al di là della forma, che rispecchia la lingua e la forma dello scrivere del tempo, il contenuto della petizione è tutta, da ammirare. La parrocchia era vacante da nove anni e pertanto si comprende facilmente lo stato d'animo dei prospianesi.

C'erano stati in precedenza alcune trattative tendenti a risolvere l'annosa questione; tali trattative erano peraltro finite nel nulla.

Inoltre a ben vedere gli abitanti non potevano fare e promettere di più di quanto si erano impegnati a fare.

Il Ritrouar vacante Insino a Calendri che il  
prossimo passato la Cura de la gesia di  
di prospicere plebe di oligaste otonea di i  
piacere di etto di Re electo de mogia chi  
le premiete di forte segla et milio e di  
se di cura diligenter nel fittur li terroni et  
li obidente trenta chi vino in Circha p la  
ommisso, ultra le elemosine che facherà  
curato chi chitter gesia gli fuorali che si  
fanno per obetter l'opere e ne le gesie che li a  
bitano le quanta spesa come compiuta  
furono chi maneno de senti vini loro si  
Circha, la cui ette li nobili et burati et  
per tanto tempo priu di proprio pastore et  
dei genitissimi nanzii sua s. ma gffma.

Sappi che si degna farli gracie di novo  
muli ultra i suletti regolisti ammali, o  
uncare li mercanti facendo, uti possi con  
siderare a ette sua gesie, e sub volte  
santta messa appena per la gesia detta Ch  
iesia deli urbore, che nel territorio di  
Prospicere, Ne si crede che sua s. magffma  
vive detta Cura un'altra cura f'esser  
onesti regolisti per a viver di uno proprio  
altra che li ette Curi li vicini li son chi  
uno migliore, la qual, elijonice patria fu  
esser su eterno notevole che le cause di ette  
speranza esser Consolati da s. magffma  
bonissima dimanale offrendo frugare n  
mantingia su su s. antonius gratia.

Ill.mo et R.mo Pastore

si fa fede a sua S.ria Ill.ma la giesa curata di S.to Nazario di Prospiano plebe di olgiate olona de la sua Diocesi di milano essere di reddito di mogia sedici parte formento p.te segala et parte miglio e di brente vinti cinque vino e scuti vinta cinque l'anno per li funerali et messe di capella che si celebrano fra la settimana,la onde li nobili et Rurali di detta terra privi di proprio pastore da calende di genaro 1573 in qua con gravissimo danno delle animi lor,geniflessi nanzi a sua S.ria Ill.ma Humilmente li supp.no farli gratia di proprio curato ateso la distantia di le altre cure almanco per uno miglia dove patiscono assai incomodo di anime et la fede di detto reddito che si la fa qua di basso ,dove sperano nel S.re essere esauditi detti nobili e rurali da sua S.ria Ill.ma in tal lor honestissima dimanda,offerendosi di continuo pregar nostro S.re che li prosperi ogni suo santo e bon voler.

Io Mutio Pusterla che possiede beni in detto luogo,si come informato affermo quanto di sopra et in fede ho fermato la presente di mia mano.

Io Fra.co Bosso nobile di detto luogo di prospiano affermo quanto di sopra et in fede ho sotto schritto.

Io laurentio Cazullo Consulle di detto loco di prospiano affermo quanto di sopraet in fede ho sotto scritto.

Io Gio Antonio bosso nobile di detto loco de prospiano affermo quanto di sopra et in fede ho sotoscrito.

Io Bap.ta Arigono abitante in prospiano afermo quanto di sopra et in fede ho sottoscrito.

Io Matteo Terzagho come informato per haver beni in predetto loco affermo quanto di sopra et in fede ho sotoscrito.

Io Samuelo del boscho che cho beni in detto loco affermo quanto di sopra et in fede ho sottoscritto.

Anche questa istanza deve essere stata presentata direttamente a S.Carlo in occasione delle visita a Prospiano.

A differenza del primo documento che potrebbe essere considerato come una petizione o domanda collettiva,cioé di tutti i parrocchiani,questo, invece,assume la connotazione di documento confermativo.Infatti lo stesso é sottoscritto anche dai non residenti in parrocchia ma che nel territorio della stessa possedevano beni immobili ,con l'intento di avallare la domanda collettiva,assumendo,anche se non é detto esplicitamente,gli eventuali oneri per la integrazione dei redditi del beneficio.

Sicil. - Iffino e. Re uno Pastore

742

Si fu fidei sua griffina la gesica  
Curata di S. Nazario de Prospicchio  
pelle di olgato olona che faccia diocesi  
di fatto esser di credelito di moglie  
seccia parte forzato più segla o parti  
miglio e' di orante vinta l'ingurbino  
e' ale senti vinta cinque hanno per  
li funerali et messe di Capella che  
si Celebraua fice lii settimana, la  
onate li Nobili et Rurali di detta  
Cittadella di Cenacchio 1573. funera con  
grauissimo clamor delle cimme lor  
grauiflessi manti suu riaffoma  
Humumenti li Suppi no far le quattro  
di proprio Cenacchio istesso li distante  
li li ultre Cure e l'urone ha puro  
miglia elouo partecipare e farsi incomod  
di un giorno et far fidei di fatto credelito  
che si fa qua di bisso d'onde sperano  
nel S. esser esampli de' nobili et  
Rurali da sìa griffina in tal  
modo che i Cenacchio differenz  
e chi li prosperi egli suo scritto

Io Matio Puccio che pre fede temi in rebo  
Immo si come i fatti o' no creduto  
di sepa, et in fede ho formado la mala  
di una mano

Jo pia<sup>co</sup> basso nobis dicitur quo si frumenta  
nirme suavitate et in te de ho  
sustentatur.

— Tu summis similitudine i<sup>l</sup>lustris audirem  
Si tunc aeterno manu dispergat, et m  
fidei in vita servio.

Se Pio. antea esso uenit ad hanc locatio  
prospicio afferre quanto discipu  
li inter se contigerit.

Io Baptista natus abitante in prospicio  
affermi quanto discipuli eri fidei  
ho. sottoscritto

Se Diu in alio spazio ho. Come fu formata  
mi hauer bene in chiesa. Lechia appresso  
quattro di settembre. ex hoc facilius est  
mi facilius feli. Loschi. che che teni in sette  
affermi quanto discipuli eri in fidei obedi